

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2020

Antifona d'ingresso

“Venite, benedetti del Padre mio,
prendete possesso del regno preparato per voi
fin dall’origine del mondo”. Alleluia. (Mt 25,34)

Colletta

O Dio, che nella liturgia pasquale
ci dai la gioia di rivivere ogni anno
la risurrezione del Signore,
fa’ che l’esultanza di questi giorni
raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura At 3,1-10

Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù, àlzati e cammina!



Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina.

Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l’elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Parola di Dio

La vita nuova, che è sgorgata dalla Pasqua, ormai si diffonde dovunque trova accoglienza. Ecco allora che gli Apostoli si affidano al Signore Risorto e, nel suo nome, allo storpio che chiede una moneta donano la guarigione, cioè una vita completamente rinnovata dalla forza della Resurrezione di Cristo. Questo miracolo è un segno di quanto grande sarà la novità della Vita nella resurrezione. Ringraziamo il Signore e con stupore lasciamoci rialzare da Lui per camminare anche noi sui suoi passi.

Salmo responsoriale Sal 104

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Canto al Vangelo (Sal 117,24)

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia.

Vangelo Lc 24,13-35

Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Questo famosissimo racconto dell'incontro dei due discepoli di Emmaus, che ritornano indietro delusi, tristi, scoraggiati, con Gesù Risorto, ma non riconosciuto da loro, è per noi motivo di riflessione vera e profonda sulla nostra fede, soprattutto sulla reale resurrezione di Gesù nel suo vero corpo. E contestualmente su come comprendiamo, viviamo e facciamo esperienza di tutta la vicenda della passione – morte e resurrezione di Cristo. La delusione dei due discepoli e la loro grande tristezza corrisponde alla nostra fatica di fronte alla croce, alle prove e ai fallimenti che pure noi incontriamo. Anche noi infatti siamo spesso tentati di ritornare indietro e di abbandonare la via di Gesù. Ma non dobbiamo temere: lasciamoci scaldare il cuore dalle sue Parole e non temiamo di invitarlo a casa nostra, dove sia un ospite davvero gradito e speciale. Allora si apriranno di nuovo i nostri occhi per riconoscerlo come il Risorto, il Salvatore, Colui che ci ha aperto la via per la vita eterna, quando Egli ricambierà l'accoglienza che gli abbiamo fatto e ci farà commensali per sempre alla sua tavola.

MERCOLEDÌ 15 APRILE: S. MESSA ALLE ORE 12:00